Gazzetta Ufficiale DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Mercoledì 29 Aprile** — **Numero 100**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; somestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** { per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** {
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, con decreto in data del 28 aprile 1903, ha nominato il sig. commendatore Carlo Leone Reynaudi, contrammiraglio, Sottosegretario di Stato per la Marina.

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto della Provincia di Aquila, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Lecce dei Marsi;

Veduti gli atti ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge del 17 luglio 1890, n. 6972, ed il regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che s'intendono qui integralmente riportati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Lecce dei Marsi è sciolta, e la temporanea gestione è affidata, come per legge, alla locale Giunta municipale.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 aprile 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Casalvecchio Siculo (Messina).*

SIRE!

La gestione straordinaria del R. Commissario di Casalvecchio Siculo dovrebbe cessare col 29 aprile corrente. Però la sua opera non riuscirebbe profittevole pel Comune se non sistemasse definitivamente vari servizi pubblici, e non conducesse a termine l'accertamento delle varie responsabilità incorse dai cessati amministratori.

Deve inoltre apprestare i mezzi necessari per dotare di un cimitero la importante frazione di Messerio, ed escogitare le risorse necessarie per le opere di rinsaldamento della parte abitata del Comune, che è seriamente minacciata dalle frane.

Per raggiungere tali risultati ritengo indispensabile di prorogare *di tre mesi i poteri di* quel R. Commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'Augusta fima di Vostra Maestà,

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Casalvecchio Siculo in provincia di Messina;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Casalvecchio Siculo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 aprile 1903, sul decreto che proroga i poteri del Regio Commissario straordinario di Cosenza.*

SIRE!

Il termine normale di tre mesi non basta al Regio Commissario di Cosenza per riordinare quell'Amministrazione Comunale e per definire talune gravi questioni, specialmente quelle con l'Impresa appaltatrice della conduttura dell'acqua potabile.

Deve inoltre condurre a termine lo studio del piano regolatore della città, in relazione alle opere di sistemazione idraulica e di bonifica delle valli del Crati e del Busento: e quello per l'impianto della luce elettrica a mezzo di forza motrice derivata dal Cardone, che porterà un'economia notevole sull'impianto attuale.

Occorre in ultimo che completi ed attui le riforme degli organici del personale addetto all'ufficio tecnico, all'illuminazione ed alla nettezza pubblica, come pure quelle delle tariffe, del dazio consumo e per l'applicazione della tassa sugli esercizi e rivendite, le cui definizioni sono vivamente attese dalla cittadinanza.

Essendo quindi indispensabile di prorogare di tre mesi i poteri di quel Regio Commissario, mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cosenza, in provincia di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cosenza è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 aprile 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Ottaiano (Napoli).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di un mese i poteri del Regio Commissario per la provvisoria Amministrazione del Comune di Ottaiano.

Siffatta proroga è necessaria, affinchè il Regio Commissario possa menare a termine taluni provvedimenti in corso ed ultimare la compilazione del bilancio preventivo del corrente esercizio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ottaiano, in provincia di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ottaiano è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 aprile 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Pettoranello (Campobasso).*

SIRE!

Il R. Commissario di Pettoranello ha già provveduto al riordinamento degli uffici del Comune, apportando anche notevoli migliorie in varî servizi pubblici e dando un vigoroso impulso alla riscossione dei residui per tasse e canoni.

Deve ora completare l'assetto dell'Amministrazione, riordinando l'Archivio di deposito, curare la revisione dei conti per gli esercizi 1901 e 1902 per rilevare le eventuali responsabilità degli amministratori e dare un migliore indirizzo alle liti in corso.

Si rende pertanto necessario di prorogare di un mese i poteri di quel R. Commissario, ed a ciò provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pettoranello in provincia di Campobasso;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pettoranello è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 763,709 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 55, al nome di *Forestiere* Carmelo fu Francesco, minore, sotto la patria podestà della madre Calabrò Concetta vedova Forestiere, domiciliato in Messina — libero — fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Foristieri* ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 955,980 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1500, al nome di *Pinarolo* Lorenzo, domiciliato a Lavagna, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pinerolo* Lorenzo, domiciliato a Lavagna, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificato opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 aprile 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 aprile 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Media del cambio odierno 99.97, non essendo superiore alla pari per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 29, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

28 aprile 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,52 5/8	101,52 5/8
	4 1/2 % *netto*	103,63 3/4	102,51 1/4
	4 % *netto*	103,30 7/8	101,30 7/8
	3 1/2 % *netto*	98.99 7/8	97,24 7/8
	3 % *lordo*	71.83	70,63

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 28 aprile 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.20.

DEL BALZO G., segretario, legge il verbale della seduta del 2 aprile, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Valentino Rizzo e Cimorelli.

(Sono conceduti).

CELESIA, giura.

Per la visita di S. M. Edoardo VII.

PRESIDENTE. (Si alza in piedi — I deputati pure si alzano). Onorevoli colleghi, ieri giunse in Roma Sua Maestà Edoardo VII Re d'Inghilterra. Ebbi l'onore di essere a Sua Maestà presentato da S. M. l'augusto nostro Sovrano e mi pregiai di rassegnare a Sua Maestà Edoardo VII gli omaggi rispettosi della Camera dei deputati.

Son certo di interpretare i sentimenti della Camera nell'esprimere il più vivo compiacimento per la visita che Sua Maestà il Re d'Inghilterra fa all'Italia ed al suo Sovrano in Roma, e per questa nuova manifestazione di amicizia tra le due nazioni; come sono certissimo di interpretare i sentimenti della Camera nel mandare a Sua Maestà Edoardo VII il rispettoso saluto della Rappresentanza Nazionale (Benissimo! Bravo!) e nell'attestare la più viva simpatia dell'Italia al popolo inglese (Applausi vivissimi e prolungati).

Comunicazioni.

PRESIDENTE, comunica una nota del Presidente del Consiglio, che annunzia alla Camera le dimissioni del ministro degli esteri, onorevole Prinetti, e la nomina dell'onorevole Morin a titolare di quel Dicastero; e che annunzia altresì la nomina dell'onorevole Bettolo a ministro della marina.

Commemorazione dell'onorevole Bovio.

PRESIDENTE. (Segni di attenzione). Da qualche tempo si era in penosa ansietà per la salute di un nostro caro collega.

A lusinghiere succedevano sconfortanti notizie, a speranze timori; e la temuta sventura non ci fu risparmiata dal morbo fatale che lentamente logorava la vita di Giovanni Bovio. Dopo lungo strazio egli cessava di vivere il giorno 15 di questo mese, spegnendosi, con la serenità della sua coscienza, nell'amplesso dei suoi più cari.

Giovanni Bovio, deputato del Collegio di Minervino Murge, sedeva in quest'Aula da nove legislature; e per ultima sua volontà lasciò scritto di non volere nè lodi nè onoranze, nè fiori; la religione del sepolcro impone anche a noi il rispetto del suo supremo volere.

Nulla pertanto dirò del pensatore, del filosofo insigne, nè dello scrittore illustre; non accennerò all'erudito cultore di Dante, nè dell'uomo politico, dell'oratore eloquente che con fede immutabile nei liberali principii, lasciò splendide pagine negli annali parlamentari.

Dirò soltanto dell'uomo privato, non per lode, ma per puro ossequio al vero; chè in Giovanni Bovio la bontà dell'animo si associava alla potenza dell'intelletto, l'integrità del carattere alla purezza degl'intendimenti, la rettitudine al disinteresse. Le sue forme cortesi e distinte rivelavano l'animo suo sempre intento al bene, sempre inspirato a sentimenti conciliativi, e ad ogni azione benefica di concordia e di pace.

Egli aveva del dovere la religione, dell'amicizia la fedeltà, della Patria il culto.

Giovanni Bovio, come ultima attestazione della modestia in cui visse, volle, morendo, non aver nè lodi, nè onori.

Non potè però imporre che non si lamentasse vivamente la sua perdita, nè impedire manifestazioni di cordoglio e rimpianto. Non potè vietare a noi di esprimere il nostro vivo rammarico, di associarsi al lutto ed al cordoglio della sua famiglia, di serbar caro il suo nome, di rendere alla sua memoria un tributo di riverente affetto (Vivissime approvazioni).

Sorteggio degli uffici.

DEL BALZO G. e BRACCI, segretari, procedono al sorteggio.

Presentazione di disegni di legge.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnamenti sopra diversi capitoli del bilancio dell'interno per il 1902-903;

Indennità e sussidi da corrispondersi alle famiglie dei militari ed a feriti durante le operazioni in Cina; (Bene!)

Aumento al capitolo « Restituzioni e rimborsi » nel bilancio delle finanze 1902-903;

Variazioni in alcuni capitoli del bilancio d'agricoltura e commercio pel 1902-903;

Variazioni in alcuni capitoli del bilancio della marina pel 1902-1903;

Variazioni in alcuni capitoli del bilancio di grazia e giustizia pel 1902-903.

Sull'ordine del giorno.

CAVAGNARI, interpretando il pensiero di molti colleghi, propone che la Camera riprenda le vacanze fino al 7 maggio (Commenti animati).

PRESIDENTE osserva che il lavoro che sta innanzi alla Camera le impone di riprendere da oggi alacremente le sue sedute (Benissimo!)

DI BROGLIO, ministro del tesoro, prega l'on. Cavagnari di non insistere nella sua proposta.

CAVAGNARI la ritira.

Discussione della domanda di autorizzazione per procedere all'arresto del deputato Todeschini.

PRESIDENTE pone a partito la proposta della Giunta, di respingere la domanda di arresto durante la sessione.

(È approvata).

Domande di autorizzazione per procedere in giudizio contro i deputati Chiesi e Veneziale.

PRESIDENTE pone successivamente a partito le proposte negative della Commissione.

(Sono approvate).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE, essendo momentaneamente assenti, per imprescindibili doveri d'ufficio, i ministri ai quali si riferiscono gli argomenti inseriti nell'ordine del giorno, propone che si sospenda la seduta fino alle sedici.

CAVAGNARI propone si rimandi la tornata a domani.

SOCCI si oppone.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, si associa alla proposta del presidente.

PRESIDENTE sospende la seduta.

(La seduta è sospesa alle 15 e 25 e ripresa alle 16).

Svolgimento di proposte di legge.

RAMPOLDI, svolge la proposta di legge, presentata anche in nome dei deputati Montemartini, Garavetti, Pais, Domenico Pozzi ed Alessio, per aggiungere all'articolo 9 della legge 4 marzo 1898 per la concessione di assegni vitalizi ai veterani del 1848-49: « Potranno far valere il diritto ai nuovi assegni vitalizi tutti quei veterani del 1848-49, i quali dimostrino di possedere un reddito non superiore alle lire 500 annue ».

GATTONI, svolge la proposta di legge in un solo articolo, presentata anche in nome dei deputati, Miniscalchi Erizzo, Ticci e Battelli, in questi termini:

« A modificazione delle disposizioni regolamentari, oggi vigenti, per la concessione dell'assegno vitalizio ai veterani poveri delle guerre nazionali 1848 e 1849 basterà, come prova della Campagna fatta, l'atto di notorietà dinanzi al pretore ».

DI BROGLIO, ministro del tesoro, rende omaggio agli intendimenti di coloro che hanno presentato i disegni di legge; ma osserva che le proposte di spesa non possono venire innanzi alla Camera per iniziativa parlamentare, prima che il Governo abbia modo di valutarne la portata. Perciò accetta che i disegni di legge siano presi in considerazione, ma con le riserve necessarie per la tutela del pubblico erario.

(Le due proposte di legge sono prese in considerazione).

Discussione di una mozione.

BARNABEI, svolge la seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a provvedere che siano eliminati i pericoli derivanti dalle applicazioni dell'articolo 6 della legge 12 giugno 1902, n. 185, sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e di arte, affinchè sia salvato il patrimonio archeologico ed artistico nella parte che deve essere assolutamente conservata in paese per le esigenze della coltura e del decoro nazionale.

« F. Barnabei, Socci, Chiesi, Ciccotti, Celli, Pompilj, Lanza di Scalea, Rampoldi, Guicciardini, Del Balzo Carlo, Aguglia, Cirmeni, Chimienti. Calissano, Vollaro De Lieto, Morelli-Gualtierotti, Santini, Camera, E. Rizza, Serristori, Molmenti, Mel ».

Rileva i danni economici, che derivano all'Italia dal continuo esodo di quegli oggetti d'arte e d'archeologia, che formano il patrimonio storico della nazione, e lamenta l'inefficacia della legge per impedirlo.

Sulla importanza di questo patrimonio, che si rannoda a tutta la cultura internazionale, non occorre insistere, bastando accennare che si è perfino discusso all'estero se non convenisse sottoporlo alla tutela di un sindacato delle nazioni civili.

Nota come l'esperienza abbia dimostrato la difficoltà di conciliare, come si tentò con la legge, gli interessi privati col su-

premio interesse dello Stato; e come la speculazione abbia trovato il modo di eludere la legge e di preparare ingenti insidie all'arte ed al bilancio insieme.

Accenna in proposito a sarcofagi recentemente scoperti nei pressi di Roma e che sono di capitale importanza per la storia e ai quali la speculazione già attribuisce prezzi elevatissimi, in modo da mettere il Governo in condizione di dover pagare somme esorbitanti o di lasciarli esportare.

Esamina, censurandole, le disposizioni stabilite nella legge per avere i mezzi necessari onde provvedere all'acquisto di oggetti artistici, dimostra che il Ministero dell'istruzione pubblica rimane disarmato dinanzi alla speculazione, a meno che il Parlamento non dia i mezzi necessari per applicare la legge e tutelare seriamente il patrimonio artistico della nazione.

Rileva come sia entrata ormai nella coscienza di tutti la necessità che lo Stato si opponga efficacemente all'esodo degli oggetti d'arte. Non solo per altissime ragioni morali, ma eziandio per evidenti ragioni d'interesse economico, l'Italia deve custodire gelosamente il suo prezioso materiale storico e artistico.

Vi è fra altro tutto un tesoro epigrafico d'inestimabile valore, che dobbiamo ad ogni costo impedire che vada disperso. Accenna in proposito alla continuazione del *Corpus Inscriptionum Latinarum*; alla proposta raccolta delle iscrizioni cristiane, alla pubblicazione dei gloriosi documenti dei nostri archivi.

Concludendo afferma che la recente legge non solo non raggiunge il suo scopo, ma anzi quasi giustifica e favorisce l'emigrazione dei nostri oggetti di storia e d'arte.

Ad aggravare la condizione creata dalla legge, si aggiunge poi l'inerzia dell'amministrazione, la cui azione è paralizzata dall'ingerenza eccessiva di alcuni, che pretendono esercitare una specie di monopolio scientifico in questa materia delle antichità e delle belle arti (Commenti).

Conviene dunque stabilire tutto un programma di lavoro archeologico, e svolgerlo con ordine, con disciplina, con criteri veramente scientifici, sotto una direzione oculata e competente.

Confida quindi che il ministro, dopo i necessari provvedimenti ora imposti dall'urgenza, rivolgerà la sua attenzione a tutto il grave importante problema, e proporrà misure legislative ed amministrative, che valgano a tutelare questo alto e vitale interesse del nostro paese (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CICCOTTI riconosce l'esistenza degli inconvenienti lamentati dal deputato Barnabei; ma nota che, dopo aver fatto la diagnosi del male, conviene risalire alle cause.

Ora l'oratore ritiene che la ragione prima dell'esodo dei nostri cimeli debba ravvisarsi nel fatto che il Governo non seppe tutelare i diritti del pubblico sulle gallerie e sui musei soggetti a vincolo fidecommissario.

La questione dei diritti dello Stato su queste collezioni venne purtroppo insanabilmente vulnerata colla legge per l'acquisto della Galleria Borghese. Fu un errore gravissimo quello di far pagare allo Stato oggetti che già erano di ragion pubblica.

Bisogna aver il coraggio di riconoscere che la proprietà sugli oggetti artistici è di natura affatto speciale, e che su di essi, di fronte all'interesse e il diritto dei privati, si manifesta e si afferma l'interesse e il diritto della collettività e dello Stato.

A questo concetto eminentemente razionale e moderno, già adottato da nazioni estere, deve informarsi la legislazione italiana. E su di esso l'oratore richiama l'attenzione del Parlamento (Benissimo! Bravo!).

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni, visti gli atti dell'elezione del collegio di Monopoli, e riservato ogni esame di merito, proclama eletto in sede di ballottaggio il signor Gian Matteo Colucci, dichiarando in pari tempo contestata l'elezione.

Mozione.

« La Camera, in vista dell' imminente campagna risicola invita il Governo a prendere immediati provvedimenti per la limitazione delle ore di lavoro, per la fissazione dei limiti d'età, per l'organizzazione di un efficace servizio di vigilanza; e ciò in applicazione delle relative leggi dello Stato.

« Cabrini, Rondani, Celli, Comandini, Bissolati, Socci, Ciccotti, Rampoldi, Pantano, Caratti, Varazzani, Pescetti, Ferri, Chiesi, O. Morgari, Sanarelli, F. Gattorno, Taroni, Todeschini, Carlo Del Balzo ».

CABRINI rilevando l'urgenza dei provvedimenti invocati con questa mozione, si augura che possa esser svolta al più presto possibile.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, comunicherà ai ministri dell'interno e dell'agricoltura la mozione dell'onorevole Cabrini.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE annuncia che, per accordi intervenuti fra i proponenti ed il governo, la mozione Pantano si svolgerà il 7 maggio, e dopo di essa si svolgerà la mozione De Cesare.

Interrogazioni ed interpellanze.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della istruzione pubblica per sapere se e quando egli provvederà al promesso riordinamento delle Biblioteche pubbliche e governative, e presenterà al Parlamento il nuovo organico, il quale, ai cresciuti bisogni, provveda con personale stabile adatto ai suoi carichi e convenientemente retribuito.

« Molmenti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della istruzione pubbica per sapere se e quando sarà presentato alla Camera, come ne fu fatta promessa, l'organico delle Biblioteche governative, perchè possa andare in vigore col nuovo esercizio finanziario e siano collocati in pianta organica gli attuali trentadue apprendisti che prestano servizio gratuitamente da un lungo periodo d'anni.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri sulle condizioni nelle quali versa il Regio Consolato Italiano in Uskub (Macedonia).

« Gustavo Chiesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere la causa delle continue dispersioni e dei ritardi di consegna delle lettere da e per Ronciglione, e quali provvedimenti voglia prendere perchè cessi questo stato di cose.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se non creda necessario significare ai sindaci delle città sedi di università degli studi che non è conforme allo spirito della legge negare o ritardare agli studenti, che debbano recarsi nei rispettivi collegi politici per la elezione del rappresentante, il certificato di domicilio richiesto per usufruire della riduzione ferroviaria.

« Chimienti ».

« Il sottoscrito chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se crede siano giusti i criteri per i quali il paleografo signor Romolo Brigiuti non intende correggere gli errori riconosciuti nei documenti rilasciati dall'Archio di Stato di Roma facendo così dispendiare inutilmente i contribuenti e se intende provvedere a che non si ripetano tali sconvenienti fatti.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per sapere se non creda opportuno completare la pubblicazione dei Libri Verdi circa la Somalia Italiana e il Benadir presentando i documenti riguardanti il periodo dal 1° maggio 1895, col quale finisce il Libro Verde presentato dal ministro Blanc il 25 luglio 1895 (Doc. XIII *quater*) al 1° marzo 1899, data

colla quale comincia il Libro Verde (Doc. XXI) sul Benadir presentato il 21 marzo 1903.

« Fracassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia circa l'azione illegale e scorretta del Tribunale di Trapani, ed in ispece del giudice delegato, sulla curatela della fallita Banca popolare segestana.

« Fazio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere quali provvedimenti intenda prendere verso gli ufficiali in attività di servizio, in seguito alla sentenza che ha dichiarato essere loro dovuta l'indennità di guerra per la campagna d'Africa.

« Abbruzzese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze, dell'agricoltura e dell'interno per sapere quali provvedimenti intendano prendere per alleviare i danni del disastro agricolo avvenuto nei giorni 19-21 corrente aprile nella provincia di Roma.

« Giacinto Frascara ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'agricoltura, industria e commercio per apprendere se intenda provvedere ad una nuova proroga che permetta l'inscrizione alla Cassa Nazionale di Providenza agli operai che hanno compiuto il 35° anno di età oltre il 31 dicembre 1903.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per sapere:

« 1° le ragioni per cui 12 contadini di Barisciano (Aquila) emigrati negli Stati-Uniti d'America nel febbraio corrente anno, dopo 10 giorni di prigionia subiti arbitrariamente a Boston-Massa, furono respinti;

« 2° perchè nessuna risposta sia stata data alla protesta che la Commissione mandamentale d'emigrazione di Barisciano ha diretto al Prefetto d'Aquila e Commissariato centrale d'emigrazione per l'ingiusto trattamento inflitto ai detti 12 emigranti;

« 3° perchè la Prefettura di Aquila si rifiuta di rilasciare nuovi passaporti ai detti contadini che vorrebbero sottrarsi, emigrando di nuovo, alla miseria atroce in cui versano nel loro paese.

« Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla necessità di accelerare la concessione e la costruzione della strada ferrata, di tabella, Francavilla-Lecce-Nardò e dei due tronchi complementari a quella connessi: Francavilla-Locorotondo e Nardò-Alessano-Tricase-Poggiardo-Maglie.

« Codacci-Pisanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla necessità di accelerare e di facilitare l'esecuzione delle opere di bonifica di prima categoria in provincia di Lecce e di preparare i progetti per quelle delle altre categorie, attenuando, per tutte gli oneri che dovrebbero ricadere sui proprietarî.

« Codacci-Pisanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se sia disposto a far redigere dal Genio civile un progetto per la sistemazione del porto di Castro di Diso.

« Codacci-Pisanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole ministro dell'interno per conoscere quali misure abbiano adottato per prevenire lo sciopero generale e per attenuarne col contegno del Governo le dolorose conseguenze economiche, morali e politiche derivatene alla capitale del Regno, specie nei riguardi delle classi industriali e lavoratrici.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi sulla necessità di provvedere all'immediato trasporto da Lecce ad Otranto ed a Gallipoli della posta che arriva a mezzogiorno, sostando nel capoluogo della provincia per due ore e mezza.

« Codacci-Pisanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se e come sia disposto a secondare i tentativi che si fanno per organizzare l'esportazione dei tabacchi gialli del Capo di Leuca.

« Codacci-Pisanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere quale trattamento agli effetti dell'imposta fondiaria intenda di fare agli oliveti colpiti dalla *brusca*.

« Codacci-Pisanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sull'indugio in provvedere all'istituzione di un R. consolato in Uskub e sul modo del suo funzionamento.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se e come sia disposto ad incoraggiare la piantagione dei gelsi e la bachicoltura in Terra d'Otranto.

« Codacci-Pisanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio per conoscere i mezzi che intende di usare a fin di diffondere e di intensificare la cooperazione agraria in Puglia.

« Codacci-Pisanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se come e quando intenda di esaudire i voti, più volte manifestati dai deputati pugliesi, per una più equa ripartizione degli acquartieramenti militari, richiesta da ragioni economiche e militari.

« Codacci-Pisanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per chiedergli se creda opportuno e conveniente, considerato l'attuale momento politico nei Balcani, essersi così lungamente indugiato, ed indugiarsi tuttora, in provvedere alla nomina del nostro rappresentante diplomatico in Sofia.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere il suo avviso intorno alle convenienze di migliorare gli ordinamenti interni degli asili d'infanzia e le condizioni delle maestre, che vi insegnano.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura per conoscere se e come intenda di far proseguire gli studî sulla malattia, detta *brusca*, che danneggia e minaccia, sempre più gli oliveti dell'estrema Puglia.

« Codacci-Pisanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere per quali ragioni siano stati sospesi i lavori di ampliamento della stazione ferroviaria di Galatina e quali disposizioni intenda di dare per la loro pronta ultimazione.

« Vallone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui gravi fatti avvenuti il 19 corrente mese in Galatina e sulle condizioni generali della provincia di Lecce.

« Vallone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se creda di dovere porre un termine agl'indugi, onde viene tuttora ritardato il definitivo provvedimento per la ubicazione del ponte sulla strada di Tesia detta « Valdaso », in conformità della deliberazione del Consiglio provinciale di Ascoli-Piceno in data 25 novembre 1897, e 18 dicembre 1900.

« Gaetano Falconi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se il Governo riconosca la necessità e l'urgenza che siano finalmente adottati provvedimenti, nell'interesse dei Comuni sulla linea « Ancona-Pescara » ed in ispecie d

quelli della provincia di Ascoli-Piceno, che valgano a rimuovere gravi danni derivanti dalla scarsa luce e dalla insufficiente altezza dei sottopassaggi ferroviari posti di fronte ai centri abitati.

« Gaetano Falconi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri su la soluzione della vertenza tra l'Italia e gli Stati-Uniti di America per il linciaggio di Erwin.

« Cirmeni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere il suo giudizio sull'improvviso licenziamento del medico comunale di Bollate, eseguito per ordine delle autorità e per motivi, dei quali non è a ritenersi responsabile, il medico stesso, che col lodevole triennale servizio aveva già acquistata la stabilità al posto.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se approva il criterio in base al quale il prefetto di Milano ha creduto opportuno di risolvere la questione medica nel comune di Bollato.

« Sormani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e dela marina per sapere: 1° se l'Amministrazione dei lavori pubblici voglia e possa prendere nel dovuto esame e considerazione i voti e le proposte contenuti in una petizione di molti cittadini di Brindisi; 2° se fu chiesto al ministro della marina parere sulla necessità della costruzione di una banchina a S. Apollinare, e se questo parere fu favorevole; 3° se l'Amministrazione dei lavori pubblici crede di potere significare alla Camera i suoi propositi concreti circa il problema di una completa sistemazione del porto di Brindisi, sia ai fini dei servizi internazionali, sia a quelli di una politica nazionale nell'Adriatico.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno sull'andamento dei servizi di sanità marittima nei porti del regno e sulle norme che conviene osservare per garantire gli interessi dei viaggiatori, della posta e del commercio.

« Chimienti ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e quando intenda provvedere alle condizioni degli istitutori dei Convitti nazionali, dando le garanzie richieste per conferire dignità e stabilità al loro ufficio.

« Taroni e De Andreis ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro della istruzione pubblica sulla nomina di professore straordinario per la cattedra di ginecologia teoretica nella Università di Napoli.

« Mirabelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro degli affari esteri sull'attitudine del Governo italiano di fronte agli avvenimenti che si svolgono in Macedonia ed Albania.

« Gustavo Chiesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle condizioni di deficienza e d'incuria nelle quali versa la stazione ferroviaria di Massa-Carrara con gravissimo danno ed arresto della fiorente industria marmifera locale.

« Gustavo Chiesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole ministro delle finanze sulla gravissima crisi economica che travaglia alcune provincie del Mezzogiorno e specie Terra di Otranto, e sul gravissimo fenomeno, che sta per verificarsi in alcuni Comuni di quella provincia, ove i più forti abbienti diventano morosi nel pagamento delle imposte e la disoccupazione dei lavoratori assume caratteri minacciosi e permanenti.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro degli affari esteri per sapere quali provvedimenti abbia preso in confronto della Società del Benadir in seguito alle risultanze documentate, attestanti le gravissime irregolarità amministrative, politiche, economiche e morali, specie nei riguardi della confermata tratta degli schiavi, che emergono dalla pubblicazione dell'ultimo Libro Verde.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della guerra per sapere se intendano, piuttosto che opporre la prescrizione del credito, di dover riconoscere a vantaggio degli ufficiali della campagna 1895-96, come ha scritto la Corte Suprema (a proposito della causa Serventi, sentenza 3 marzo 1903), « *essere dovute le indennità di guerra (due) oltre gli assegni eritrei; e non equivalere, per farne le veci, agli assegni di guerra negati, gli assegni eritrei corrisposti* ». O se, in caso negativo credano che gli ufficiali della campagna stessi possano adire il magistrato senza recar offesa al sentimento della disciplina, che li lega ad una sola volontà: al Comandante Supremo dell'esercito, che è, a sua volta, il giudice naturale dei loro interessi ed il vigile custode dei loro diritti.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro di grazia e giustizia circa le varie fasi della tenzone durata cinque anni fra il torinese Giuseppe Busso e tutti i gradi della magistratura della sua città; il Busso cercando aver giustizia di vari falsi commessi, per escluderlo, dalla Reale Società Orto-Agricola, e la magistratura eludendo le sue domande per il solo ed evidente scopo di non far danno ai componenti di quella Società.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo intorno alle condizioni miserrime nelle quali versa la provincia di Lecce.

« Pugliese ».

PRESIDENTE, annuncia che l'onorevole Compans, ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 18,20.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Convocazioni di Commissioni.

Per domani mercoledì 29 aprile:

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge per modificazioni al testo unico delle leggi sullo stato dei sotto ufficiali (311) (Ufficio II).

Alle ore 16 e mezzo: la Commissione per l'esame del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario (294) (Gabinetto I).

Per venerdì 1 maggio:

Alle ore 14: la Commissione per l'esame del disegno di legge per disposizioni sull'ordinamento della famiglia (207) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Il *Temps* ha per telegrafo da Costantinopoli 26 aprile:

Il Sultano ha ricevuto l'ambasciatore di Francia, signor Constans. L'udienza ha durato un'ora e mezzo.

Il maresciallo Omer pascià che aveva finora il suo quartiere a Verisovich, deve aver incominciato le sue operazioni contro gli albanesi con venti battaglioni d'infanteria, con artiglieria e cavalleria in proporzione, cioè a dire con 25 mila uomini in tutto.

Il suo luogotenente, Chanes pascià, resterebbe per ora a Prisrend con dieci battaglioni per impedire alle altre tribù albanesi di unirsi con quelle del vilayet di Kossovo e specialmente per sorvegliare gli albanesi della Metocha, di Diakovo e d'Ipek, mentre il suo capo opererà contro quelli di Pristina e di Mitrovizza.

***

Notizie che ricevono a Belgrado, dicono che l'insurrezione continua ad estendersi rapidamente. Le bande si moltiplicano anche nel *vilayet* di Salonicco. Giornalmente centinaia di contadini impugnano le armi e si uniscono alle bande; nelle città la gioventù abbandona il lavoro, aspettando di essere chiamata alle armi. Quasi ogni giorno hanno luogo scontri sanguinosi con le truppe le quali hanno la peggio. La popolazione serba si mantiene neutrale, invece la greca favorisce i turchi. Il vescovo greco ed il console Engeniades eccitano la popolazione ellenica a combattere le bande.

I giornali austriaci nel riferire queste notizie, dicono che vanno accolte con riserva, come tutte quelle che provengono da Belgrado.

***

Il *Temps* pubblica il seguente telegramma da Tangeri 25 aprile:

Informazioni da Tetuan segnalano la presenza del pretendente ad una giornata e mezza di marcia da questa città e questa notizia produce un vero panico. Però un telegramma ricevuto oggi dall'Algeria dalle autorità marocchine di Tangeri assicurano che il pretendente si avanza sopra Oudja.

La città d'Arzillo è nuovamente minacciata dalle tribù dei dintorni; il governatore della città ha scritto oggi ad un rappresentante del Sultano a Tangeri chiedendo d'urgenza l'invio di truppe per potersi difendere in caso d'attacco della città.

A Fez continuano i preparativi per la partenza del Sultano per Taza e i rapporti ufficiali continuano ad assicurare, che tutti gli europei, indistintamente, i quali sono addetti ad un titolo qualunque alla Corte marocchina, saranno invitati a stabilirsi in una città del litorale per la durata della spedizione del Sultano.

Informazioni d'altre fonti pretendono però che il Sultano abbia rinunziato alla spedizione di Taza e che nessuna decisione definitiva è stata presa riguardo agli stranieri addetti alla Corte marocchina.

S. M. il Re d'Inghilterra in Roma

S. M. il Re Edoardo VII, accompagnato da S. M. il Re d'Italia, in carrozza scoverta, scortata dai corazzieri, nel pomeriggio di ieri, dopo aver ricevuto i grandi ufficiali dello Stato ed i capi delle missioni estere, visitò i principali monumenti di Roma.

Gli Augusti Sovrani si recarono al Colosseo, ove vennero ricevuti da S. E. il Ministro Nasi e dal personale superiore delle Belle Arti.

Dal Colosseo passarono al Foro Romano ed al Palatino ove l'ing. Boni spiegò a S. M. il Re Edoardo i nuovi scavi fatti e gli altri da farsi. Visitarono poscia il monumento a Vittorio Emanuele II e poi quello di Garibaldi al Gianicolo. Scendendo per le vie S. Onofrio, Lungara e Penitenzieri, piazza Scossacavalli, Borgo Nuovo, piazza Pia, Lungo Tevere, Prati di Castello e dei Mellini, per il ponte Margherita e piazza del Popolo, si portarono a Villa Borghese.

Dopo aver visitato la magnifica villa, di cui percorsero i diversi viali, uscendo da porta Pinciana, per il Corso d'Italia, le LL. MM. si fermarono alla breccia di Porta Pia, e per la via Venti Settembre rientrarono al Quirinale alle 18.

S. M. il Re Edoardo vestiva un soprabito scuro, con cappello duro basso. S. M. il Re Vittorio Emanuele la piccola tenuta da generale.

***

Alle ore 20 ebbe luogo, alla Reggia, il gran pranzo in onore di S. M. il Re Edoardo. Ad esso erano invitati, oltre i personaggi del seguito dell'Augusto ospite, i Reali Principi, le LL. EE. i cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice d'Inghilterra, i Presidenti del Senato, della Camera e del Consiglio dei Ministri, i Ministri, i grandi ufficiali dello Stato ed i membri delle Case civile e militari delle LL. MM. e dei Reali Principi, il Sindaco, il Prefetto, altre Autorità, nonchè i membri della missione italiana accreditata presso S. M. il Re d'Inghilterra.

S. M. il Re Edoardo avea a destra S. M. il Re d'Italia ed a sinistra S. M. la Regina Elena, di fronte S. A. R. il Duca di Aosta. A sinistra di S. M. il Re Vittorio, l'Ambasciatrice Lady Bertie; a destra di S. M. la Regina, S. A. R. il Conte di Torino. S. A. R. il Duca d'Aosta avea a destra S. E. Lady Rodd ed a sinistra la contessa Guicciardini.

Alla fine del pranzo S. M. il Re d'Italia pronunziò il seguente brindisi:

« A Voi, Sire, oggi felicemente nostro ospite, rivolgo, con intimo compiacimento, il mio saluto.

Fin da remoti tempi, gli Avi Miei strinsero cordiali rapporti coi Sovrani che precedettero la Maestà Vostra sul glorioso Suo trono. In età più vicina, durante il memorabile regno della Regina e Imperatrice Vittoria, madre venerata di Vostra Maestà, maturandosi, tra gravi rivolgimenti, i destini d'Italia, questa ebbe l'Inghilterra costantemente propizia, nell' avversa come nella lieta fortuna. Ed ora la presenza di Vostra Maestà ravviva le antiche e le recenti memorie: memorie sacre a Me ed al Mio paese.

Così si mantenga perenne e si faccia sempre più salda l'amicizia tra le due Corone ed i due popoli.

Con questo voto, con questa fede, auguro ogni prosperità alla grande Nazione Britannica, e bevo alla salute della Maestà Vostra, di Sua Maestà la Regina Imperatrice e della intera Reale Famiglia inglese ».

S. M. il Re Edoardo così rispose:

« Io spero che Vostra Maestà mi consentirà di esprimere le mie sincere e vive grazie per le cortesissime parole colle quali Voi avete propiziato alla mia salute.

Io posso assicurarvi, o Sire, che fu per Me un vero piacere di venire ancora una volta a Roma e di visitare così la Maestà Vostra.

Io ho piena fiducia che gli amichevoli, reciproci sentimenti che nel Mio e nel Vostro paese così lungamente hanno esistito, continueranno per sempre. En-

trambi Noi amiamo libertà e libere istituzioni; ed avendo di mira questi grandi obiettivi, Noi ci siamo insieme inoltrati per le vie della civiltà e del progresso, nel tempo stesso adoperandoci pel mantenimento della pace universale.

Noi abbiamo, non da lungo tempo, combattuto fianco a fianco; e, quantunque io confidi che non sia per sorgere altra occasione, mi sento sicuro che noi saremo sempre uniti nella causa della libertà e civiltà, come pure per il bene universale e la prosperità di tutte le nazioni.

Consenta Vostra Maestà che nuovamente io la ringrazi per le sue cordiali parole, specialmente per la pietosa allusione alla memoria della mia cara Madre e per avere gentilmente ricordato la Regina Alessandra e gli altri membri della mia Famiglia.

Ringrazio altresì Vostra Maestà e Sua Maestà la Regina per la calda e affettuosa accoglienza fattami, fino dal mio arrivo, da Voi e dal Vostro popolo, accoglienza che io non scorderò giammai.

Bevo alla salute di Vostra Maestà e di Sua Maestà la Regina ».

Durante i due brindisi i convitati rimasero in piedi.

Dopo il brindisi di S. M. il Re d'Italia, la musica del 1° reggimento granatieri suonò il *God save the King.*

Dopo il brindisi di S. M. il Re Edoardo la musica suonò l'inno Reale italiano.

***

Terminato il pranzo, gli Augusti Sovrani coi personaggi del seguito, in vettura scortata dai corazzieri, si recarono allo spettacolo di gala al teatro Argentina.

Lungo il percorso erano schierate le truppe.

Il teatro presentava uno spettacolo indescrivibile per l'abbondanza di signore in eleganti *toilettes,* lo sfolgorio delle pietre preziose, delle decorazioni maschili, per la varietà delle uniformi.

Non un sol posto vuoto. La distribuzione dei palchi e delle sedie della platea, non che l'addobbo del teatro erano stati personalmente vigilati dal Sindaco di Roma Principe D. Prospero Colonna, in modo superiore ad ogni elogio e degno del suo buon gusto e della sua squisita cortesia.

Impiegati municipali facevano da cerimonieri; il servizio di onore era fatto dai vigili, dalle guardie, dagli staffieri e dai fedeli municipali. Al palco Reale stavano di guardia i corazzieri.

Alle 10.20, appena compiuto il secondo atto del *Rigoletto,* si annunziò l'arrivo dei Sovrani.

Le LL. MM. furono precedute dalle LL. EE. i Ministri, dai cerimonieri conti Tozzoni e Bruschi, e dalle alte cariche della R. Casa. Precedevano parimente S. M. la Regina le dame principessa di Sonnino, contessa Rasponi, principessa di Teano, duchessa Grazioli-Lante, principessa di Vivaro.

S. M. il Re Edoardo – che indossava l'uniforme di ammiraglio – giunse con S. M. il Re Vittorio e il generale Brusati.

I vigili resero gli onori militari; mentre il Sindaco principe Colonna e gli assessori Tittoni, Alatri, Trompeo, Rasponi, Ceselli, Postempski, Ballori, Vanni, Desideri, Teso. aspettavano verso l'ingresso centrale.

S. M. il Re Edoardo, appena veduto il Sindaco, gli strinse cordialmente la mano, ringraziandolo delle cortesi accoglienze.

Intanto arrivarono S. M. la Regina, accompagnata dalla contessa Guicciardini, e le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il conte di Torino, il duca degli Abruzzi ed il Duca di Genova.

S. M. il Re Edoardo, offerto il braccio a S. M. la Regina, si avviò verso il palco Reale, passando per la scala riservata di sinistra.

S. M. il Re Vittorio dava il braccio alla contessa Guicciardini.

Appena i Sovrani entrarono nel palco Reale, tutti gli spettatori sorsero in piedi, applaudendo, e l'orchestra suonò l'inno inglese seguito dalla nostra marcia Reale.

Lo spettacolo che presentava in quel momento il teatro era semplicemente meraviglioso.

S. M. il Re Edoardo sedette nel mezzo, con a destra S. M. la Regina ed a sinistra S. M. il Re. Con essi erano a destra S. A. R. il Duca d'Aosta, a sinistra il Conte di Torino, in seconda linea le LL. AA. RR. i Duchi degli Abruzzi e di Genova ed il seguito.

Il sindaco Colonna prese posto nel palco reale.

E si alzò il sipario pel terz'atto del *Rigoletto,* che il Re Edoardo ascoltò con vivo compiacimento.

Poi, dopo un breve intermezzo, si passò al ballo *Nel Giappone.*

Lo spettacolo fu degno in tutto della solenne circostanza.

Terminato il ballo, i Sovrani lasciarono il teatro e S. M. il Re Edoardo, accomiatandosi dal sindaco, gli esprimeva con cordiale effusione la sua viva soddisfazione pel gradito trattenimento.

I Sovrani lasciarono il teatro alle 23 e mezzo, fra i vivissimi applausi degli spettatori, che tutti in piedi rinnovarono la dimostrazione dell'arrivo.

Lungo il percorso, tanto nell'andata che nel ritorno, molta folla dietro i cordoni delle truppe e continui applausi.

Nessun inconveniente ebbe a verificarsi e tutto procedè egregiamente.

***

Favorita da un bel tempo, stamane in Piazza d'Armi ai Prati di Castello ha avuto luogo la grande rivista militare, che ha attirato in quella vasta spianata un enorme pubblico.

Le truppe al comando di S. E. il generale Besozzi formavano un intero corpo d'armata di 4 divisioni ed erano così divise:

Prima divisione fanteria (Comandante tenente generale Mazza) — allievi carabinieri, due battaglioni — collegio militare, una compagnia — brigata granatieri,

1° e 2° reggimento su sei battaglioni, tre per reggimento: comandante maggior generale Vaquer-Paderi: brigata Messina (comandante maggior generale Brusati) 93° e 94° fanteria.

Seconda divisione fanteria (Comandante tenente generale Mazzitelli) brigata Cremona 21° e 22° reggimento fanteria, comandata dal maggior generale Giacchi — brigata Abruzzi, 57° e 58° fanteria, comandata dal maggior generale Fanchiotti.

Terza divisione mista (Comandante tenente generale Mangiagalli) 3° reggimento bersaglieri — un reggimento alpini — una brigata artiglieria da fortezza; una brigata mista del genio — una brigata di guardie di finanza — 13° reggimento artiglieria da campagna — 18° reggimento artiglieria da campagna, comandati dal maggior generale Danione.

Quarta divisione cavalleria (comandante tenente generale Avogadro di Quinto) brigata lancieri, reggimenti *Savoia* e *Firenze*, comandata dal maggior generale D'Ottone, brigata cavalleggieri, reggimenti *Foggia* e *Umberto*, comandata dal maggior generale Alvisi.

S. M. il Re d'Italia, in compagnia delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino, è arrivato in carrozza alla caserma dei RR. carabinieri alle ore 8,30, ed ivi, montato a cavallo, seguito da brillantissimo stato maggiore, ha aspettato l'arrivo di S. M. il Re Edoardo, che, in uniforme di generale, è giunto alle ore 9 insieme a S. M. la Regina Elena in carrozza scoperta, scortata dai corazzieri.

Le LL. MM. il Re Edoardo e la Regina Elena, in carrozza e S. M. il Re Vittorio a cavallo, accanto la carozza, e seguito dallo stato maggiore, hanno percorso lentamente tutte le file delle truppe, e poscia situandosi a sinistra della Piazza, hanno assistito allo sfilamento.

Questo è proceduto ordinatissimo, la cavalleria e l'artiglieria al trotto, i bersaglieri al passo di corsa, ammirati specialmente dall'augusto Ospite ed applauditi vivamente dalla popolazione, insieme al plotone ciclisti.

La rivista è terminata alle ore 10,30.

Tanto nel recarsi in Piazza d'Armi che nel ritornare, gli Augusti Sovrani sono stati vivamente acclamati dalla popolazione.

E siamo lieti di constatare che, anche in questa circostanza, malgrado un'enorme agglomeramento di pedoni e di carrozze, non si è avuto a lamentare il più leggiero disordine.

***

Alle ore 12 S. M. il Re d'Inghilterra si è recato a colazione dall'Ambasciatore inglese presso S. M. il Re d'Italia, e di là, alle ore 16, in *landau* chiuso, scortato da ciclisti, si è recato a visitare Sua Santità Leone XIII in Vaticano.

S. M. il Re ha fatto ritorno alle ore 17.

Questa sera all'Ambasciata inglese vi sarà gran pranzo, al quale interverranno le LL. MM. il Re e la Regina. Il pranzo sarà seguito da un gran ricevimento.

Domani alle ore 9,40 S. M. il Re d'Inghilterra lascierà Roma per la linea di Pisa, ed andrà direttamente a Parigi.

Nell'interno della stazione presterà servizio d'onore una compagnia del 93° reggimento fanteria con bandiera e musica.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. l'Imperatore Guglielmo di Germania è partito stamane a mezzodì da Brickebourg, donde si recherà a Roma.

S. A. R. il Duca di Genova si recò ieri al Ministero della Marina per far visita a S. E. il ministro onorevole Bettolo.

S. M. la Regina del Portogallo lasciò ieri Livorno, a bordo dell'*yacht*, *Amelia*, e fece rotta per Mentone.

S. M. l'Imperatore di Germania che parte domani da Brckeburg per giungere nel mattino del 2 a Roma, sarà nella sua visita accompagnato da S. E. il Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, dal Feldmaresciallo conte di Waldersee, dal Gran Maresciallo di Corte conte di Eulenburg, dai suoi aiutanti di campo generale di Plessen, luogotenente generale de Scholl e luogotenente colonnello de Plüskow, dal suo medico dott. Ilberg, dai Capi di Gabinetto del Ministero della Guerra e del Ministero della Marina, dal sostituto Capo di Gabinetto civile, Valentini, dal Grande scudiere, conte di Wedel, e da altri personaggi.

Scambio di onorificenze italo-inglesi. — S. M. il Re Vittorio Emanuele ha conferito le seguenti onorificenze ai personaggi del seguito di S. M. Britannica ed ai componenti la R. Ambasciata inglese a Roma.

On. Carlo Hardinge, ministro plenipotenziario, Gran Cordone della Corona d'Italia.

Sir Stanley A. Clarke, maggior generale, scudiere del Re e Mastro della Casa in servizio, Gran Cordone della Corona d'Italia.

On. Hedworth Lambton, contrammiraglio, Scudiere del Re e comandante lo *yacht* reale, Grand'Ufficiale Mauriziano.

On. Seymour Fortescue, capitano della Regia Marina, Scudiere del Re, Commendatore Mauriziano.

Sir Francis Laking (Baronetto) medico ordinario del Re, Gran Cordone della Corona d'Italia.

F. E. G. Ponsonby (capitano dei granatieri delle Guardie), Scudiere e Segretario privato del Re, Commendatore della Corona d'Italia.

Comm. De Martino, pittore di marina del Re, Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

S. E. Sir Francis Leveson Bertie, Ambasciatore britannico a Roma, Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Sir Rennell Rodd, primo segretario d'Ambasciata, Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Leech Stephen, secondo segretario d'Ambasciata, Ufficiale Mauriziano.

Hamilton Ronald, secondo segretario d'Ambasciata, Ufficiale Mauriziano.

Howard Esme, secondo segretario d'Ambasciata, Ufficiale Mauriziano.

Kennard H. William, addetto all'Ambasciata, Cavaliere della Corona d'Italia.

Clive R. Harry, addetto all'Ambasciata, Cavaliere della Corona d'Italia.

Lamb Charles Antoine, tenente colonnello, addetto militare, Commendatore Mauriziano.

S. M. il Re Edoardo VII ha conferito alle Loro Eccellenze il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, e il Ministro degli esteri, on. Morin, il Gran Cordone dell'Ordine Reale di Vittoria, inviandone le insegne per mezzo del suo Scudiere e Mastro della Casa generale sir Stanley A. Clarke.

Ha conferito pure la Gran Croce dell'Ordine di Vittoria al vice ammiraglio Galeazzo Frigerio.

Commissione consultiva per la pesca. — La Commissione per la pesca, adunata in sessione ordinaria, iniziò ieri i suoi lavori al Ministero di Agricoltura.

Il prof. Enrico Giglioli, eletto presidente per acclamaziane, commemorò l'illustre Targioni Tozzetti, che fu presidente per molti anni della Commissione.

Il comm. Siemoni portò il saluto di S. E. il ministro. E s'incominciarono i lavori.

Sul divieto della rete *lampara*, nel golfo di Napoli, riferì il prof. Lo Bianco, il quale con opportuni raffronti dimostrò perchè questa rete ed altri simili possono essere considerate dannose, contrariamente a quel che affermano i reclamanti.

Parlarono sull'argomento Siemoni, Vinciguerra, Rizzetti, Besana, Palmisano e Moreschi, del quale si approvò un ordinò del giorno con cui si dà avviso favorevole alla proroga del divieto per l'uso di detta rete da giugno a settembre di ogni anno, vietando che negli altri mesi le reti abbiano il sacco con maglie di meno di 16 millimetri.

Calapai riferì poi sulle riforme al Regolamento di pesca marittima invocate dalla Lega navale, esponendone le ragioni. Parlarono l'on. di Scalea, Rullo, Besana, Palmisano e Vinciguerra.

Festa dell'alloro al Palatino. — Domenica prossima, dalle ore 15 alle 18, la Società *Pro Montibus* festeggierà la piantagione di alcuni lauri dinanzi alla casa di Augusto a memoria degli antichi, ricordati da Plinio, Valerio, Dione, e meravigliosamente cantati da Ovidio, nel libro IV dei *Fasti*, con i celebri versi:

State palatinae laurus.....

Una breve conferenza illustrerà gli intenti della simbolica festa la quale dalle antiche gloriose memorie prende occasione ed ispirazione a ravvivare, specialmente nei giovani, l'amore e la poesia degli alberi, come parte necessaria di una rigenerazione economica del nostro paese.

Illustri archeologi spiegheranno le rovine del sacro colle, e concerti militari rallegreranno il geniale convegno.

Cortesie internazionali. — S. E. l'Ambasciatore di Russia, sig. De Nelidow, ha comunicato all'onorevole Prinetti un telegramma in cui il conte Lamsdorff ministro degli esteri di Russia lo incarica di esprimergli i sensi di sincero rammarico pel suo ritiro dal Governo e lo assicura che conserverà indimenticabile ricordo delle relazioni ufficiali con lui avute.

In onore della Squadra inglese. — Iersera, a Napoli, a bordo della R. nave *Sicilia*, l'ammiraglio Frigerio ha dato un pranzo in onore dell'ammiraglio inglese Domville e dei comandanti delle navi della squadra inglese.

V'intervennero il Prefetto, il Sindaco, gli ammiragli ed i comandanti delle navi della squadra italiana.

Allo *champagne* l'ammiraglio Frigerio fece un brindisi al Re Edoardo ed alla Marina inglese; l'ammiraglio Domville rispose, facendo un brindisi ai Re d'Italia ed alla Marina italiana.

Pel Congresso giuridico. — Nel pomeriggio di ieri l'onorevole marchese De Seta, Prefetto di Palermo offrì un sontuoso ricevimento, riuscito brillantissimo, in onore dei membri del Congresso giuridico e forense riunitosi in quella città.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Trave*, del N. L. da Gibilterra proseguì per New-York.

— Ieri il piroscafo *Città di Torino*, della Veloce, partì da Napoli per New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 28. — Il ministro degli affari esteri, Abarzuza, ha dato in onore dei membri del Congresso medico un ricevimento, al quale venne invitato anche il Corpo diplomatico.

I congressisti italiani sono intervenuti ad un ricevimento all'Ambasciata italiana, che è riuscito una patriottica dimostrazione.

Essi hanno ringraziato vivamente l'ambasciatore, conte di Collobiano, ed il personale dell'Ambasciata per le accoglienze ricevute.

Riassumendo il lavoro scientifico del Congresso, si può affermare che gli italiani si sono fatti un grande onore in tutte le sezioni.

VIENNA, 28. — Iersera ha avuto luogo alla Hofburg un pranzo di gala, al quale sono intervenuti l'Imperatore Francesco Giuseppe, il Re Giorgio di Sassonia e gli Arciduchi.

L'Imperatore ed il Re si sono scambiati calorosi brindisi.

LONDRA, 28. — *Camera dei Comuni.* — (*Continuazione*). — Si respinge un ordine del giorno presentato da Sir H. Asquith, col quale si biasima il Governo per non essere intervenuto nella questione che dura da lunghi anni fra Lord Penrhyn, proprietario di importanti cave di ardesia nel Paese di Galles, ed i suoi operai.

LONDRA, 28. — È morto di pneumonite il ministro dell'agricoltura, Sir R. W. Hambury.

MADRID, 28. — Il Ministero dell'Interno comunica la seguente statistica:

Sono stati eletti deputati 232 ministeriali, 70 liberali, 11 democratici, 6 partigiani del defunto duca di Tetuan, 6 partigiani di Romero Robledo, 28 repubblicani, 7 carlisti, 6 catalanisti, 2 unitari, 8 indipendenti e 2 non ascritti ad alcun partito.

LONDRA, 28. — I giornali pubblicano una Nota, la quale dice che il Governo cinese ha rifiutato formalmente di aderire alle domande del Governo russo relativamente alla Manciuria.

LONDRA, 28. — Il *Times*, disapprova la protesta dei protestanti intransigenti contro un'eventuale visita di Edoardo VII al Papa, e dice che sarebbe opportuno approfittare dell'occasione che S. M. si trova in Roma, per prendere in considerazione i sentimenti dei milioni di cattolici su cui regna, compiendo nel medesimo tempo un atto di cortesia verso il venerabile capo della chiesa cattolica.

PIETROBURGO, 28. — Il ministro della guerra, generale Kouropatkine, è partito stamane per l'Estremo Oriente.

Durante la sua assenza il Ministero della Guerra sarà diretto dal generale Sakharow, capo dello stato maggiore.

TUNISI, 28. — Il presidente della Repubblica, Loubet, accompagnato dal Bey, si è recato a visitare alcuni centri di colonizzazione nei dintorni di Tunisi, quindi è intervenuto ad un pranzo dato in suo onore dal Bey.

Il presidente Loubet è stato vivamente acclamato dalla folla.

SOFIA, 28. — Le voci relative ad un preteso scontro fra le

truppe turche e le truppe bulgare alla frontiera sono completamente infondate.

Nessuno scontro è avvenuto; queste voci furono probabilmente cagionate dalla partenza di un battaglione da Sofia per rinforzare il cordone militare alla frontiera.

LONDRA, 28. — I giornali pubblicano lunghi resoconti del ricevimento fatto ieri a Roma al Re Edoardo VII e ne rilevano lo splendore e la grande cordialità.

Il *Daily Telegraph* accenna all'amicizia tradizionale dell'Inghilterra per l'Italia; dice che la Gran Bretagna ha sempre a cuore il mantenimento delle antiche tradizioni, ed esprime la convinzione che anche l'Italia sarà fiera della sua alleanza con l'Inghilterra.

Lo *Standard* constata che ogni affermazione dell'amicizia italo-inglese è superflua.

Invero tale amicizia poteva esser letta ieri, nell'entusiasmo popolare, sui volti di tutti, dai quali raggiava un augurio sincero di benvenuto. Il lieto avvenimento di ieri aggiunge una nuova ed auspicata pagina negli annali della città del Tevere.

Il *Daily Chronicle* rileva l'importanza del viaggio del Re Edoardo VII in Italia.

TUNISI, 28. — Stasera, alle ore 5, il Presidente della Repubblica, Loubet, acclamato dalla folla, si è imbarcato sulla torpediniera *Casabianca*, donde prenderà imbarco sull'incrociatore *Jeanne d'Arc* e partirà domattina per Biserta.

TANGERI, 28. — Una mandra di 300 buoi, proveniente da Rabat e diretta a Tangeri, fu presa fra Arzila e Tangeri dagli insorti.

Vennero inviati sul luogo 150 soldati del Machzem.

Le carovane dirette a Fez sono rientrate in Tangeri, perchè le strade sono state tagliate fra Alcazar e Tangeri.

COSTANTINOPOLI, 28. — Essendo stato constatato il 25 corrente a Porto Said un caso di peste, il Consiglio sanitario ha stabilito che le provenienze da Porto Said rimangano per ventiquattro ore in osservazione e che vengano disinfettati i loro effetti.

LONDRA, 28. — *Camera dei Comuni.* — Il primo ministro, Balfour, rispondendo alla interrogazione di un deputato irlandese, dice che il Governo inglese non si propone di fare alle Potenze europee proposte per un accordo generale tendente a diminuire le spese navali.

LIONE, 29. — Il *Nouvelliste de Lion* pubblica un dispaccio da Chambery, il quale annunzia che il colonnello Coubertin, comandante il 4º reggimento Dragoni, dopo aver trasmesso a due capitani l'ordine pervenutogli di inviare due squadroni al convento della Grande Chartreuse di Grenoble, ha chiesto al ministro della guerra, generale André, di essere messo a riposo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 28 aprile 1903.

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	755,57.
Umidità relativa a mezzodì	51.
Vento a mezzodì	SW
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 18,1.
	minimo 6,8.
Pioggia in 24 ore	—

Li 28 aprile 1903.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Russia settentrionale, minima di 745 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 6 mm. al SE; temperatura poco variata; alcune pioggiarelle in Piemonte, al versante Tirrenico e Sardegna; qualche vento forte del 3º quadrante.

Stamane: cielo coperto sull'alto e medio versante Tirrenico, vario altrove; venti moderati intorno a ponente.

Barometro: massimo a 760 sulle isole, minimo a 757 al NE.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al N e Sardegna, intorno a ponente altrove; cielo vario; qualche pioggia sul versante Tirrenico superiore e al SE; Tirreno mosso o alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 aprile 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	16 5	9 8
Genova	coperto	calmo	15 3	10 4
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	15 5	5 7
Torino	1/4 coperto	—	13 5	8 2
Alessandria	sereno	—	16 5	9 2
Novara	sereno	—	16 8	7 8
Domodossola	sereno	—	14 2	2 0
Pavia	1/4 coperto	—	18 8	9 0
Milano	sereno	—	17 8	7 2
Sondrio	sereno	—	16 8	5 0
Bergamo	sereno	—	14 8	3 0
Brescia	1/2 coperto	—	17 7	10 1
Cremona	sereno	—	17 7	10 7
Mantova	sereno	—	17 2	11 0
Verona	sereno	—	17 9	7 9
Belluno	3/4 coperto	—	17 6	5 9
Udine	sereno	—	17 9	7 3
Treviso	1/4 coperto	—	21 1	7 6
Venezia	1/4 coperto	calmo	19 1	9 1
Padova	1/4 coperto	—	17 4	8 1
Rovigo	1/4 coperto	—	19 0	10 2
Piacenza	1/4 coperto	—	16 6	10 2
Parma	1/4 coperto	—	18 2	9 1
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	17 5	8 0
Modena	1/2 coperto	—	18 5	8 7
Ferrara	3/4 coperto	—	18 1	10 0
Bologna	1/2 coperto	—	16 8	10 9
Ravenna	sereno	—	17 2	7 3
Forlì	1/4 coperto	—	19 2	8 0
Pesaro	sereno	calmo	16 6	6 1
Ancona	sereno	calmo	18 0	11 1
Urbino	1/4 coperto	—	14 3	7 4
Macerata	sereno	—	15 9	9 5
Ascoli Piceno	sereno	—	18 5	9 5
Perugia	coperto	—	15 0	6 0
Camerino	coperto	—	14 0	5 0
Lucca	coperto	—	17 6	7 9
Pisa	coperto	—	17 0	7 5
Livorno	coperto	calmo	16 6	6 9
Firenze	coperto	—	17 0	7 0
Arezzo	coperto	—	16 3	5 8
Siena	coperto	—	14 6	5 7
Grosseto	coperto	—	17 8	5 2
Roma	coperto	—	17 6	6 8
Teramo	sereno	—	18 4	8 2
Chieti	sereno	—	15 0	9 0
Aquila	sereno	—	14 2	6 1
Agnone	sereno	—	13 4	5 0
Foggia	3/4 coperto	—	18 4	8 0
Bari	coperto	legg. mosso	17 0	9 9
Lecce	3/4 coperto	—	19 8	10 4
Caserta	sereno	—	18 5	8 3
Napoli	sereno	calmo	16 0	9 9
Benevento	1/4 coperto	—	17 5	6 7
Avellino	1/4 coperto	—	15 8	9 0
Caggiano	1/2 coperto	—	9 4	4 4
Potenza	1/2 coperto	—	12 0	4 3
Cosenza	1/2 coperto	—	15 8	7 5
Tiriolo	1/2 coperto	—	9 5	2 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	15 8	12 4
Trapani	1/4 coperto	calmo	17 1	10 8
Palermo	sereno	calmo	20 1	5 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	16 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	19 8	7 3
Messina	1/2 coperto	calmo	18 0	11 3
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	20 6	9 7
Siracusa	1/4 coperto	calmo	20 8	11 2
Cagliari	piovoso	calmo	17 1	11 0
Sassari	sereno	—	16 3	8 4

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele. *Gerente responsabile.*